



## HANNO UCCISO ELUANA ENGLARO

### VERITA' E VITA PREENTERA' UNA DENUNCIA PER OMICIDIO VOLONTARIO



Morire è una condizione naturale, un fatto ineluttabile della nostra condizione umana. Ma quella di Eluana Englaro non è stata una morte naturale. La verità è molto semplice: Eluana Englaro è stata uccisa. E quando qualcuno viene ucciso, la giustizia degli uomini ha il dovere di indagare le responsabilità penali personali di coloro che hanno commesso il fatto criminoso. Per questo motivo – senza alcuna esitazione e senza alcun ripensamento – confermiamo quanto annunciato nelle scorse settimane: Verità e Vita presenterà quanto prima una denuncia alla Procura della Repubblica di Udine con l'ipotesi del reato di omicidio volontario. Verità e Vita si batterà – insieme a tutti coloro che vorranno invocare giustizia – affinché i colpevoli di questo abominevole delitto vengano processati e condannati da un tribunale dello Stato Italiano.

Ci sono delle responsabilità penali, e toccherà alla magistratura accertarle. Ma vogliamo dire – con la nostra abituale schiettezza – che esiste anche una colpa morale, esiste una responsabilità che sfugge alle aule dei tribunali, ma che non può sottrarsi a un Giudizio più profondo e decisivo.

Noi vogliamo dirlo forte: sono in molti ad avere sulla coscienza questo delitto.

L'uccisione di Eluana pesa innanzitutto sulla coscienza di suo padre Beppino, anche se fortissimi sono i condizionamenti che ha dovuto subire. Appare lui il principale artefice di questa infernale procedura, nella quale i padri vagano alla ricerca di un giudice che li autorizzi a togliere di mezzo i propri figli.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di quegli avvocati che hanno abilmente difeso le ragioni della morte contro quelle della vita, continuando a conservare una cattedra come docenti in quella Università cattolica che fu fondata da Padre Agostino Gemelli, non certo per propagare in Italia il diritto a uccidere i malati per fame e per sete.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di quei magistrati che in questi anni hanno scritto decisioni di morte. O che non hanno impedito la consumazione del delitto.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di quei medici che, in spregio alla loro vocazione e alla deontologia ippocratica – hanno dichiarato ai mass media che “Eluana era già morta 17 anni fa”.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di quei politici che, in spregio al loro dovere di agire per il bene comune, hanno detto che si poteva lecitamente far morire per fame e per sete una donna inerme.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di quegli altri politici “moderati”, che hanno spiegato che bisognava “abbassare i toni”. Come se – di fronte a uno che sta affogando nelle acque di un fiume – l'importante fosse non disturbare la quiete pubblica urlando con quanto fiato abbiamo in corpo “aiuto!”.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza del Presidente della Camera Gianfranco Fini, che con le sue esternazioni si candida a raccogliere l'eredità politica non di Silvio Berlusconi, ma di Marco Pannella.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza del senatore a vita Giulio Andreotti che, dopo aver firmato nel 1978 la legge 194 sull'aborto, in questa occasione ha parlato per dire che lo Stato non doveva intervenire per salvare Eluana. Ha parlato, e sarebbe stato meglio se avesse taciuto: non avrebbe aggiunto al computo tremendo dei 5 milioni di italiani uccisi dall'aborto di Stato un'altra vittima innocente.

L'uccisione di Eluana pesa sulla coscienza di tutti coloro che in questi mesi hanno riempito le nostre orecchie con il loro assordante silenzio: credenti e non credenti, intellettuali e gente comune, laici e vescovi, che - forse per codardia - hanno taciuto, abbandonando questa vittima muta al suo destino.

L'uccisione di Eluana pesa – soprattutto – sulla coscienza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E' stato lui a rifiutarsi di firmare un decreto che avrebbe letteralmente salvato la vita di questa donna. Questione di due-tre giorni: i due-tre giorni che sono serviti per ucciderla.

Può darsi che, adesso, la grande macchina organizzata per togliere di mezzo Eluana si metta a fare baccano per impedire che si dicano queste verità. A noi la cosa non fa paura. Andremo avanti, e chiediamo a tutti di fare lo stesso. Perché non ci sia, mai più, un'altra Eluana ammazzata così.

Per il Comitato Verità e Vita

Mario Palmaro, Presidente

Marisa Orecchia, Vicepresidente

Mario Paolo Rocchi, Vicepresidente

Giuseppe Garrone, Segretario

Paolo Gregori, Tesoriere

Giovanni Ceroni, Socio

Elena Baldini, Socia

**Il Comitato Verità e Vita** è una Associazione aconfessionale e apartitica. Ha iniziato la sua attività il 28

FEBBRAIO 2004 - a seguito dell'approvazione della legge 40/2004 SULLA FECONDAZIONE ESTRA  
presentazione del Manifesto-Appello "Una legge gravemente ingiusta: la verità sulla fecondazione  
vitro".

Sede legale: Via Gonzaga 67

15033 Casale Monferrato (AL)

Tel. 0142-454662 Fax. 0142-456439

e.mail: [veritaevita@yahoo.it](mailto:veritaevita@yahoo.it)

C.F. 91025100065 **Conto Corrente Postale 67571448**

Sito internet: [www.comitatoveritaevita.it](http://www.comitatoveritaevita.it)

